

legittimità, nell'ordinamento giuridico internazionale, della cosiddetta « guerra preventiva » ancorché fosse autorizzata dall'Onu —:

se sia stata attentamente valutata la legittimità della cosiddetta « guerra preventiva », ancorché dovesse essere autorizzata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, alla luce della giurisprudenza specifica costituita dalla risoluzione del 19 giugno 1981 relativa al bombardamento, da parte di Israele, del reattore atomico iracheno Osiraq. (3-01854)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

a Porto Marghera esiste un impianto di produzione di clorosoda di proprietà dell'Enichem installato tra il 1969 e il 1971 per produrre cloro dal sale marino;

l'impianto utilizza una tecnologia che adopera celle con catodo di mercurio;

da circa vent'anni in Giappone, negli Stati Uniti e in gran parte dell'Europa si utilizza una tecnologia che si serve di celle a membrana che è più avanzata e innocua;

in un accordo sottoscritto tra Enichem e ministero dell'ambiente si prevedeva il passaggio alle celle a membrana per il 1988 (nell'accordo si parlava di ben 8.000 tonnellate di residui mercuriali all'anno da eliminare) ma l'accordo è stato totalmente disatteso dalla società; infatti, le celle a mercurio sono tuttora attive e solo nell'agosto del 2001 l'Enichem ha presentato ai ministeri dell'ambiente e dei beni culturali un progetto per la loro sostituzione nell'impianto CS23-CS25, con le « celle a membrana »;

il mercurio metallico presente nelle celle una volta venuto a contatto con l'acqua si trasforma in mercurio organico, divenendo biologicamente disponibile ed entrando così nei tessuti degli organismi marini che sono poi consumati dalla popolazione come le vongole che presentano nella zona interessata concentrazioni superiori del 60 per cento i limiti di legge;

un rapporto del Wwf parla di 50 tonnellate di mercurio accumulate nei fondali della laguna nel corso di trent'anni;

secondo il responsabile nazionale di *Greenpeace* Fabrizio Fabbri il mercurio presente nei sedimenti della laguna dovrebbe essere di 0,1-0,2 ppm (parti per milione), ma questi valori « sono ampiamente superati »; secondo rilievi attuati dalla stessa associazione è risultato che nei sedimenti (Sm15) c'è un superamento di 50 volte delle soglie di rischio e per questo motivo *Greenpeace* chiede un'indagine epidemiologica per verificare l'eventuale incidenza di malformazioni congenite e tumori a Venezia e Chioggia;

a Priolo (Siracusa) sono stati rilevati 121 ppm di mercurio nell'acqua marina prossima allo stabilimento, mentre per quanto riguarda la laguna di Venezia la situazione è sconosciuta per mancanza di rilevamenti anche se Giorgio Ferrari ingegnere chimico, direttore della Sezione Antinquinamento del Magistrato alle Acque che da cinque anni controlla gli scarichi del Petrolchimico, afferma che « nei sedimenti del tratto finale dello Sm15 abbiamo rilevato una concentrazione di 114 ppm » —:

in quali tempi intenda avviare i rilevamenti nella laguna di Venezia per accertare la reale concentrazione di mercurio nelle acque;

in quali tempi e modi intenda avviare un'indagine epidemiologica per verificare l'incidenza di malformazioni congenite nei nascituri o patologie tumorali ricollegabili all'ingestione di mercurio attraverso alimenti, come richiesto da *Greenpeace* per

valutare i danni che il continuo scarico di mercurio nelle acque lagunari ha portato alla popolazione;

in che tempi e in che modi intenda accertare per quale motivo l'Enichem non ha rispettato l'Accordo che prevedeva il cambiamento di tecnologia per 1988, e chi sia responsabile di tali ritardi che hanno messo a repentaglio la salute della popolazione. (4-05204)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

#### Interrogazioni a risposta immediata:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

sono state avviate le procedure per la messa in mobilità per tutte le lavoratrici e i lavoratori della Marzotto di Manerbio, in provincia di Brescia: l'intenzione della società è di chiudere definitivamente il sito produttivo;

questo comporterebbe un'ulteriore perdita per il nostro Paese nel campo della produzione tessile;

sull'area su cui sorge lo stabilimento di Manerbio si profila il pericolo di speculazioni;

una recente riunione tenutasi presso il ministero delle attività produttive in data 9 gennaio 2003, di cui la stampa ha dato notizia, alla quale però erano assenti le organizzazioni sindacali, non ha prodotto cambiamenti di atteggiamento dell'azienda e il termine per la procedura di cui sopra è fissato per il 7 febbraio 2003 —:

cosa il Governo intenda fare per salvaguardare la continuità della produzione e dell'occupazione e se non ritenga necessaria e urgente l'apertura di un tavolo nazionale, con la presenza dell'azienda e delle organizzazioni sindacali

nazionali e locali, al fine di ridiscutere il piano industriale per evitare soluzioni traumatiche e negative in un settore già provato da diverse crisi. (3-01860)

TANZILLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la provincia di Frosinone sta vivendo una forte crisi economica ed occupazionale cui si è aggiunta la crisi che ha investito la Fiat e, conseguentemente, lo stabilimento di Cassino;

non meno importante, quanto a impatto occupazionale, risulta essere la situazione in cui versa la «Nuova Cisa s.r.l.», opificio cartotecnico, la cui ristrutturazione aziendale, iniziata negli anni compresi tra il 1987 e il 1993, finanziata dallo Stato attraverso l'Isveimer prima e l'Agensud in seguito, non ha prodotto gli effetti sperati;

l'opificio in questione sembra che sia in procinto di chiudere la propria attività, con il pericolo concreto per le maestranze di perdere il posto di lavoro —:

se siano stati effettuati controlli volti a verificare che il finanziamento pubblico concesso all'azienda in questione sia stato effettivamente utilizzato per la ristrutturazione aziendale. (3-01861)

#### Interrogazione a risposta scritta:

BELLILLO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi la società Enel distribuzione spa sta provvedendo alla sostituzione dei vecchi contatori dei consumi elettrici con nuovi apparecchi elettronici attraverso i quali la rilevazione dei consumi viene effettuata direttamente dalle centrali operative;

i nuovi apparecchi, essendo molto più sensibili agli sbalzi di tensione, rilevano immediatamente eventuali sovraccarichi di potenza nei consumi rispetto alla potenza impegnata contrattualmente dall'utenza;